

Lo documentano le statistiche

Continua a salire il costo della vita

In aumento il costo dell'alimentazione mentre diminuiscono i prezzi all'ingrosso pagati ai contadini - Anche per l'abbigliamento paghiamo di più - Il costo dell'abitazione aumentato del 18%

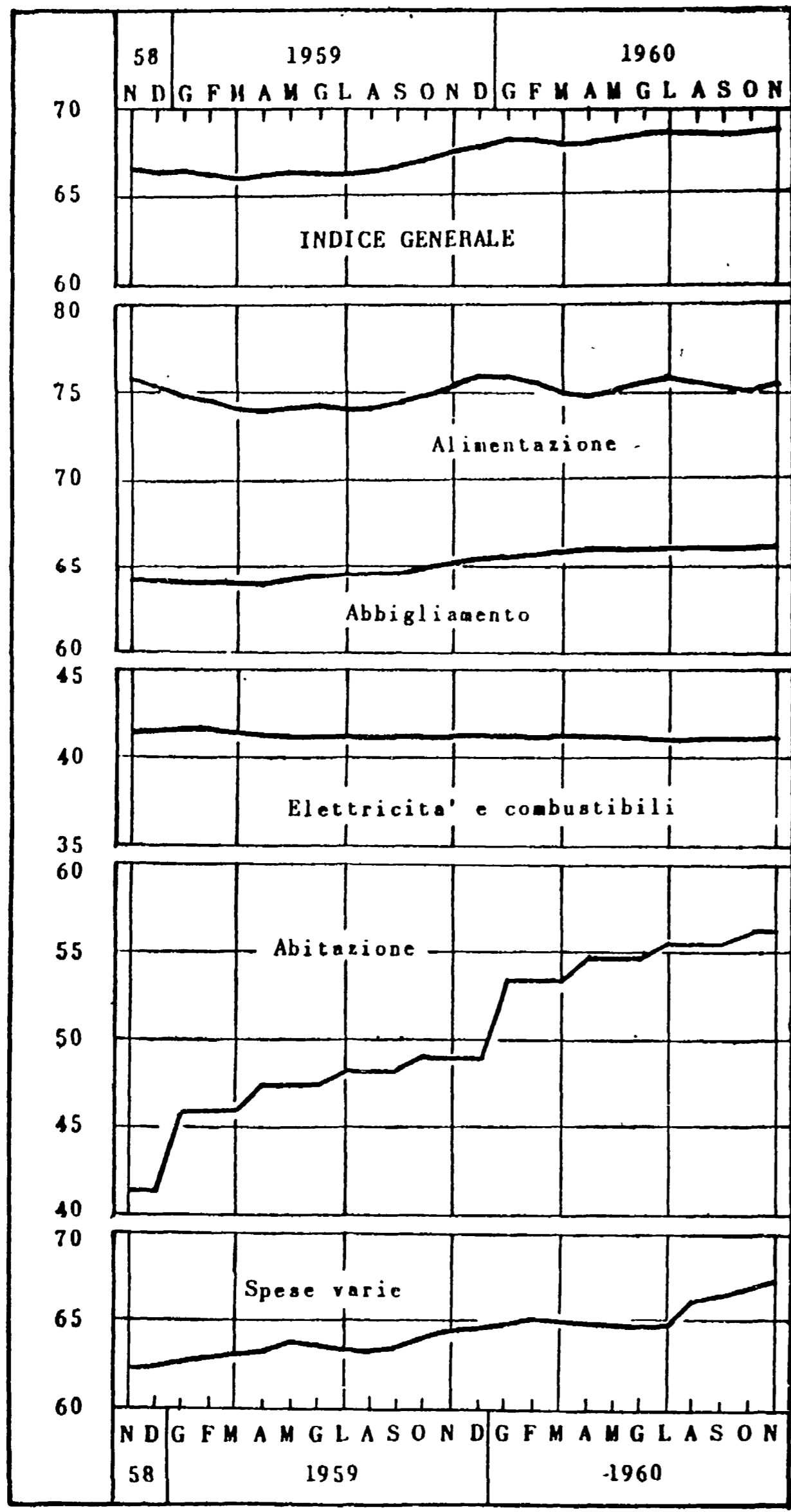
Si hanno nuovi dati sull'aumento del costo della vita: essi confermano che da alcuni mesi si ha un aggravamento lento ma non per questo meno pesante sui bilanci dei lavoratori. I grafici che pubblichiamo qui accanto mostrano l'andamento del costo generale della vita e dei singoli capitoli: alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione e spese varie.

La curva riguardante l'indice generale - 1960 appunto - l'ascesa del costo della vita dal gennaio 1959 fino al mese di novembre. Qui le statistiche ufficiali finora rese note si fermano ma anche nel mese di dicembre e in questi giorni — stando alle rivelazioni parziali fatte in alcune grandi città — hanno segnato nuovi incrementi del costo della vita. I singoli capitoli di quello che è il bilancio delle famiglie italiane mostrano anche la natura del fenomeno generale denunciano dalle statistiche.

E' in primo luogo significativo l'aumento del costo dell'alimentazione che attualmente, in media, rappresenta la metà della spesa complessiva delle famiglie italiane. Nel mese di novembre 1960, ad esempio, l'indice del costo degli alimenti al consumo è stato pari a 75,44 contro 74,09 del precedente mese di ottobre e 75,50 del corrispondente mese del 1959. Come non sottolineare che proprio nel novembre-dicembre 1959 e poi ancora in queste prime settimane del 1961 si è avuta una sensibile diminuzione dei prezzi delle derrate pagati ai contadini?

Il prezzo nelle macellerie della carne ad esempio non si è mosso di una lira mentre gli allevatori denunciano che le quotazioni all'ingrosso hanno subito dei notevoli cali: « A noi pagano in carne 150 lire al chilo — era scritto in un cartello dei contadini che alcuni giorni fa hanno dimostrato nella piazza del Duomo a Milano — mentre i consumatori la pagano 1.500, Perché? ». Anche tenendo conto della differenza tra i prezzi a peso vivo e quelli a peso morto è evidente che la speculazione continua indisturbata a dominare il mercato. Non diversamente vanno le cose per quanto riguarda gli altri prodotti alimentari.

In aumento — come dimostrano i grafici — sono anche i prezzi degli articoli per abbigliamento nei primi undici mesi del 1960 si è avuto un aumento medio del 2,4%. Nello stesso periodo il costo dell'abitazione ha avuto un incremento, in media, del 18,4%. Infine l'in-



Nei grafici sono riportati gli andamenti del costo della vita base 1958 = 100 per l'indice generale e per i singoli capitoli di spesa

dice del capitolo e spese vari gli ultimi due anni (per gennaio-octobre del 1959 e aumento del 83,7% portano nella Tabella D). Nel 1960 le ore di sciopero sono state in complesso 35.206.000 (contro 31.151.000 nel corrispondente periodo del 1959).

Le ore di sciopero negli ultimi due anni

RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	gennaio-ottobre		1960		
	1959	1960	ottobre	settembre	ottobre
Agricoltura	11.086.000	11.775.000	816.000	1.166.000	281.000
Industrie estrattive	1.111	1.300.000	1.116.000	228.000	161.000
Industrie manifatturiere	39.939.000	15.351.000	323.000	1.925.000	1.873.000
Industrie delle costruzioni	1.764.000	3.956.000	203.000	318.000	266.000
Elettricità, gas, acqua	93.000	950.000	1.000	—	5.000
Commercio	57.000	112.000	3.000	2.000	8.000
Trasporti e comunicazioni	1.781.000	1.058.000	28.000	27.000	125.000
Credito e assicurazione	1.670.000	1.714.000	8.000	12.000	18.000
Servizi e varie	—	730.000	—	87.000	112.000
Pubblica amministrazione	1.911.000	1.360.000	127.000	186.000	215.000
TOTALE	71.151.000	37.296.000	2.225.000	1.381.000	6.132.000

Per non applicare l'accordo

Sospese per rappresaglia a Caserta le 320 lavoratrici della Manifattura

Per otto anni il padrone non ha pagato lo straordinario e ha imposto alle operaie di pulire la fabbrica dopo l'orario di lavoro

CASERTA, 13. — Il padrone della Manifattura di Terra di Lavoro ha sospeso trenta tutte le 320 pendenti dichiarando stabilmente la serrata dello stabilimento a tempo indeterminato. Con questo atto il proprietario appare Panzera, cerca di non applicare le norme sancite in un accordo raggiunto in prefettura, dopo che la coraggiosa lotta delle lavoratrici aveva imposto il rispetto di alcuni elementi di diritti sistematicamente violati per otto anni.

Alla Panzera si lavora nove-dieci ore al giorno, senza percepire lo straordinario, ma una con salari di fame e le operaie, dopo aver faticato senza un attimo di sosta, devono fare le pulizie dei locali.

Venti giorni fa — presentò il prefetto — la vertenza si concluse con la firma di un dichiarato accordo, in base al quale il Panzera si impegnava al rispetto delle norme contrattuali della propria azienda, a partire dall'applicazione delle otto ore lavorative, che avveniva subito e fino all'eliminazione dei servizi di pulizia, che sarebbero dovute avvenire con l'assunzione di nuovo personale. Nei primi giorni egli mostrò una certa riluttanza per l'applicazione del contratto, ma la vigilanza delle operaie e del sindacato servì a farlo recedere e da ogni proposito di violare gli impegni assunti.

Iti, però, improvvisamente, egli ha preso la grave decisione, comunicando a tutte le dipendenti il provvedimento di sospensione dal lavoro, con il quale — con un esile — viene a schiarire, cento la stessa autonomia prefettoria che aveva voluto e portato a compimento. L'accordo, ora è stato.

Nella stessa serata di ieri le manifestazioni della Manifattura di Terra di Lavoro si sono rinate in assemblea alla Camera del Lavoro ed hanno approvato un ordine del giorno per chiedere l'immediato intervento delle autorità provinciali.

Una delegazione si è recata stamattina all'ufficio del lavoro per chiedere la convocazione delle parti, mentre il compagno on. Rucchi è intervenuto presso il prefetto.

Una replica del sindacato scuola media

Il primo gennaio scorso, il sindacato scuola media aveva presentato una proposta di riforma del contratto di lavoro. La proposta era stata respinta dal ministero.

Il ministro, precisa che il progetto concordato sulla noia-

Per migliori salari

500 operai in lotta ieri alla «Michelin»

L'agitazione è stata promossa dagli operai più qualificati - Oggi assemblea delle maestranze

TORINO, 13. — Per il terzo giorno consecutivo, i cinquecento operai specializzati e qualificati del servizio «VD» della Michelin su un sciopero oggi per sette ore (sette, praticamente per tutto il giorno), proseguendo così una lotta di oltre un mese, che si è intensificata dopo la risposta negativa della direzione alle richieste rivalutate poste dai lavoratori. La lotta è nata fra gli specialisti della grande azienda italo-francese di pneumatici in seguito alla recente insubordinazione di questa categoria di lavoratori per il proprio trattamento (500 lire al mese) rispetto al fior fiore della maestranza, e le loro manifestazioni di protesta, di calderate, di idet- alla manutenzione di alcuni fabbricanti sostituiti da una mal remunerata.

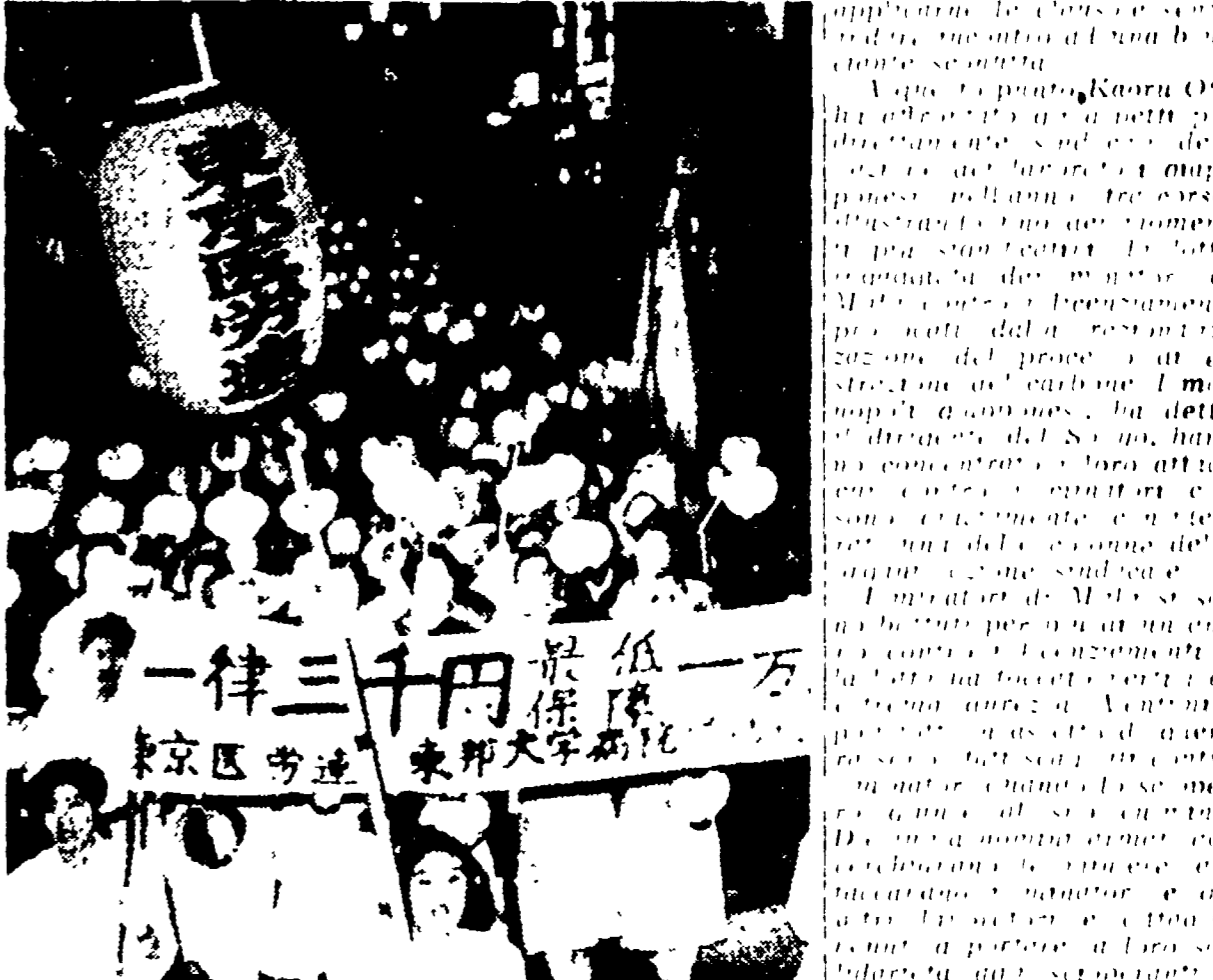
Alla Michelin, come nella maggior parte delle altre grandi aziende, etichetta e nominato degli specialisti e assolutamente in-oddisfacenti, al punto che fanno scorse lotte partitiche sino a oggi in queste aziende, sotto la spinta di quest'operaie e di altri operai qualificati e specializzati che hanno dato il colpo alla grande lotta che ha scosso il monopolio del capo netto e corrotto, il presidente generale di Michelin, André Michel. E' da mesi che, anche alla Michelin, come alla FIAT, gli specialisti avevano posto loro richieste, considerate ingiustificate, automaticamente respinte dalla Cgil, o non rispettate, ma non rispettate. L'espressione della protesta, con un'azione di disobbedienza, la mano dell'operaio, la quale voleva migliorare le condizioni sempre più in contrasto con quanto oggi la temer-

Per impedire i licenziamenti

I minatori di Miiki hanno lottato un anno

Intervista con il presidente del Sohyo - Manifestazioni contro il trattato nipponico-americano - L'aiuto di 10.000 lavoratori ai minatori

(Dal nostro corrispondente) PRAGA, 13. — Una delegazione della più grande centrale sindacale giapponese il Sohyo, è in questi giorni a Praga, ove ha avuto una serie di incontri con la segreteria della Federazione sindacale mondiale. La delegazione giapponese è guidata da Kaoru Ota, presidente del Sohyo. Nel corso di un'interessante colloquio, ricordando alcuni dei momenti più duri delle lotte condotte dai lavoratori del proprio paese nel 1960 e ha discusso le prospettive di azione sindacale in esse aprono.



TOKIO. — Oltre un milione di lavoratori in Giappone sono stati impegnati il 13 dicembre, nella lotta per ottenere un aumento dei salari a degli assenti di fine anno. Nella foto i dipendenti degli ospedali e dei sanatori manifestano a Tokio.

In sciopero i metallurgici a Vicenza e a Pordenone

Manifestazioni ad Arrignano - Accordo alla Scarpa e Magnano di Savona

Oggi quindicimila metallurgici e lavoratori siderurgici della provincia di Vicenza scenderanno in sciopero dalle 8 alle 14 in solidarietà con gli altri lavoratori che da tre mesi stanno battendo un contro-lotta inasprita di lavoro.

I lavoratori sono decisi a costinuare gli scioperi metallici in corso al centro di Sesto di Montebelluna, il maggiore di Montebelluna e di Montebelluna. Le lotte degli elettromeccanici e degli altri lavoratori metalmeccanici e metalmeccanici di Sesto di Montebelluna, il maggiore di Montebelluna e di Montebelluna.

In rialzo il prezzo dell'oro

Il prezzo dell'oro è in rialzo. I commercianti di oro hanno acquistato una grossa quantità di lingotti d'oro a Parigi.

Sciopero negli appalti ferroviari a Milano

MILANO, 13. — L'Ente appalti dei servizi ferroviari della stazione centrale di Milano sciopererà il 24 gennaio. Il sciopero è stato deciso dai lavoratori della stazione centrale di Milano.

In lotta le raccoglitrici d'olive del Folignate

Le raccoglitrici d'olive del Folignate sono in lotta per migliori condizioni di lavoro e salari.

Accordi a Bologna in 9 aziende elettromeccaniche

A Bologna, in 9 aziende elettromeccaniche, sono stati raggiunti accordi di lavoro.

Oggi a Milano un convegno della FIOT

Oggi a Milano, in un convegno della FIOT, si discuterà il problema dei licenziamenti.

Per il consiglio d'amministrazione

165.000 ferrovieri voteranno domenica

165.000 ferrovieri voteranno domenica per il consiglio d'amministrazione della FIAT.